

#### **IL PUNTO** di patrizio iavarone

Sono in auto lungo la Statale 17 e ascolto una radio locale. Una voce conosciuta, un collega: passa, senza pudore e senza neanche cambiar tono, da uno spot pubblicitario di una lavanderia, a quello della propaganda per la sua candidatura fino a tornare alla lettura del notiziario. Spengo la radio, irritato dalla violazione così palese della deontologia professionale. Il mio sguardo e la mia attenzione si fermano così sui 12 mila metri quadrati del capannone Finmek e sui 6 mila di terreno, dove sono ormai ultimati quattro edifici altrettanto capienti. Penso che sono stati pagati dai contribuenti per farci un'industria e che, ora, qualcuno, pagando a 10 euro il mq quell'area, la sta trasformando in un grande business immobiliare prendendo per il collo un territorio in cerca disperata di lavoro. Ci faranno un centro commerciale, si dice, lì dove il commercio non si può fare. Lo faranno utilizzando una struttura venduta grazie ad un piano industriale fittizio e cambiando, con l'avvallo della nomenclatura, la destinazione d'uso. La mia auto, sotto i 50 km orari, costeggia ora un altro grande capannone: l'ex Borsini, anche questo comprato da una società per farci un'industria. Anche questo svenduto, anche questo con un piano industriale mai realizzato. Sono confuso e mi chiedo perché il mio contachilometri sia sotto i 50, nonostante abbia fretta. Una velocità ottimale, però, per osservare i manifesti di un candidato affissi su una banchina degli autobus. La politica, paradosso, è dove le regole si violano di più e se non si violano, si cambiano in corsa: penso al decreto interpretativo di Berlusconi e, più in piccolo, allo Statuto del sestiere Iapasseri. E poi ancora mi tornano in mente gli articoli che ho controllato questa settimana: società sportive che non pagano da anni l'affitto, appalti di parcheggi illegittimi e ancora tutte le regole mai rispettate: fondamenti dello stare insieme e della democrazia, umiliati. Sono sotto casa, non trovo parcheggio. Posteggerò su un passo carrabile e se mi fanno la multa... beh, farò ricorso.



#### **DIFFUSIONE GRATUITA**

supplemento settimanale anno III numero 9 di ZAC mensile anno VIII edizioni amaltea raiano tel/fax 0864 726068 info@amalteaedizioni.it distribuzione gratuita registrazione trib. di sulmona n. 125

sabato 13 marzo 2010

## La giostra della politica





Prima pagina CRONACA

### Disaggregati urbani

Il 20 marzo scade il termine per redigere la mappa dei "consorzi": operazione propedeutica, e non ancora iniziata a Sulmona, per usufruire dei fondi per la ricostruzione.

SULMONA. Una settimana. Niente per una scadenza già fissata al 28 febpiù. Una settimana di tempo per non

braio, il termine ultimo per disegnare rimanere fuori dalla ricostruzione: il i cosiddetti aggregati urbani ovvero commissario Gianni Chiodi ha fissato i consorzi tramite i quali dovranno al 20 marzo, senza ulteriori proroghe, essere ricostruiti e riconsolidati i cen-

: segue a p. 3



Prima pagina **POLITICA** 

#### II mese sabbatico

Nulla si muove a palazzo San Francesco dove la crisi resta aperta in attesa delle urne. Iezzi osservatore attento.

SULMONA. Un mese sabbatico. La "frenetica" attività amministrativa fin qui portata avanti dal sindaco e dai suoi assessori ha consigliato ai padroni del vapore un periodo di salutare riposo. Si ricomincerà dopo le elezioni, sia con le delibere che con le determine. Sia, soprattutto, con la nomina del nuovo assessore che dovrà prendere il posto dell'ormai ex vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Palmiero Susi. Troppo pericoloso prendere decisioni in questo periodo di elezioni, ci si potrebbe scontrare con la suscettibilità e le bizzarrie di qualche parlamentare. Lo stesso che dietro le quinte dell'ultimo consiglio comunale, ha più volte minacciato di voler mandare a casa

: segue a p. 3



## La rivolta dei "disabili"

La Regione toglie i fondi ai centri e le famiglie sono costrette a pagare rette insostenibili. Si mobilita il Tdm.

tre centri diurni per l'assistenza ai di- che nonostante infiltrazioni di acqua sabili di Sulmona. Si tratta del Centro piovana si vede letteralmente ignorata di Riabilitazione "San Francesco", la "Nuova Struttura Aias", in fase di ristrutturazione, nella frazione di Torro-

**SULMONA.** Rischiano la chiusura i ne e il centro "Il Diurno dell'Unitalsi", dai politici. La struttura principalmente a rischio è quella di San Francesco, convenzionata con la Regione, a causa

: segue a p. 3



Tel. 0864 728417 E-mail: info@klimaleader.it Web: www.klimaleader.it uffici: S.P. 49 Corfiniense Corfinio (AQ)



Dal tuo tetto, l'energia pulita che ti serve. Ti diciamo come.







## Fotovoltaico dei Peligni

Energia elettrica dal sole per te

Contributo statale garantito per 20 anni Un investimento per famiglie e imprese Finanziamenti dedicati dalle banche





di **giuliana susi** 



Protesta delle società sportive virtuose, a fronte dei debiti non pagati dalle altre associazioni.

## Le regole del gioco

SULMONA. «Bisogna trovare una soluzione che li aiuti ad andare avanti e il mio intento è di farlo di concerto con loro perché mi rendo conto delle difficoltà». È quanto ha affermato l'assessore allo sport di palazzo San Francesco in riferimento alle 4 associazioni sportive che per due anni avrebbero usufruito degli impianti sportivi di Sulmona (il più gettonato è il Palazzetto dello Sport di via XXV aprile), senza però saldare il corrispettivo concordato alle casse comunali. 85 mila euro. Questo è l'ammontare del debito accumulato dal 2008 dall'Asd Manhattan Basket, dal Basket Centro Abruzzo, dalla Polisportiva Dilettantistica e dal San Nicola Sulmona. Se nella passata stagione (2008/2009) la società femminile di cestiste sulmonesi "Manhattan" non avrebbe versato 13 mila euro circa, la Basket Centro Abruzzo sarebbe morosa di 14.196 euro, 7.300 sarebbero gli euro che dovrebbe sborsare la Polisportiva Dilettantistica e 7.230 il San Nicola Sulmona per un totale di circa 42.000 euro. Per il 2009/2010, invece, per le tre società sportive tranne la Manhattan, l'importo ammonterebbe rispettivamente a 19.500 euro, 7.800 e 16.000 euro. «Esiste un regolamento approvato dal Consiglio Comunale datato 31 marzo 2006 che deve valere per tutti». Ricordano i rappresentanti di 8 associazioni, tra le 32 esistenti in città (Olimpica, Ovidiana, Aid San Giuseppe, Sestiere di Porta Filiamabili, Borgo San Panfilo, gli Arcieri di Sulmona, Aurora calcio e Aimoving) che hanno tenuto a puntualizzare, quasi sventolando in alto una bandierina bianca tra mille nere come promemoria a mo' di "ci sono anche io", del loro rispetto dei pagamenti mensili secondo quanto stabilito dagli uffici di palazzo San Francesco, senza avvalersi degli sponsor e senza addirittura pretendere risoluzione di quelle problematiche che invece dovrebbero interessare il Comune. «A volte facciamo attività con i cap-



Ammontano a circa 85 mila euro i debiti di 4 società sportive nei confronti del Comune per aver utilizzato senza pagare le strutture pubbliche messe a loro disposizione. Tra queste anche il San Nicola calcio, di cui è presidente lo stesso assessore allo Sport. Il regolamento comunale prevede il divieto di concedere le strutture ai morosi. 8 società si ribellano: «O pagano tutti o nessuno».

potti perché le strutture sono carenti di riscaldamento» spiega uno dei membri delle società. «Non abbiamo soldi ma andiamo avanti rispettando le regole». Secondo l'articolo 24 del regolamento chi non paga non ha diritto al riutilizzo delle strutture

sportive, dovrebbero, cioè, essere revocate le concessioni per coloro che risultano morosi.

Cosa che, invece, sembrerebbe non essere rispettata. Ecco, dunque, che alzano la voce le associazioni virtuose temendo che a palazzo di città

Antonio DEL CORVO Presidente

si rischi di creare trattamenti diversi tra associazioni di serie A e quelle di serie B.

Hanno lamentato, inoltre, gli 8 rappresentanti l'assenza tra le voci di bilancio comunale di un punto dedicato proprio alle associazioni sportive che si occupano della formazione dei giovani. Attenderanno, dunque, che passi il periodo elettorale per poter poi tornare alla carica sull'argomento e chiarire l'intera situazione con il primo cittadino al grido di «o pagano tutti o nessuno».

«Esisterebbe – a detta dell'assessore Lorenzo Fusco - una delibera risalente al 2001, in cui si dichiara la possibilità per le società di pagare un prezzo ridotto al 50% della tariffa prevista». Prezzo pattuito poiché il Comune non avrebbe potuto garantire, già in passato, l'utilizzo del Palazzetto dello Sport di via XXV aprile con tanto di custode, di impresa di pulizie e riscaldamento. La macchina amministrativa, però, continua a fare il proprio lavoro e va avanti secondo la legge, per cui al momento in cui constata l'esistenza di una morosità in atto, si attiva per recuperare le somme e rimpinguare le già magre casse di via Mazara. Una situazione complicata che scatena le ire delle altre società. «Il Comune deve tutelare tutti e far sì che il regolamento sia rispettato altrimenti si rischia che le associazioni debitrici usufruiscano a loro piacimento degli impianti sportivi». Le strutture comunali utilizzate sono quelle dell'Incoronata, le palestre delle scuole (in orari extrascolastici), lo stadio Pallozzi e il Campo di calcio della Potenza in via XXV aprile, divenuto lo scorso anno campo tenda nell'immediato post sisma e giardino per la famiglia di sfollati che per lunghi mesi ha alloggiato negli spogliatoi. Sono stati stanziati, intanto, 150 mila euro per la ristrutturazione e l'adeguamento sia per lo stadio di via Matteotti che per il Palazzetto: lavori che dovrebbero cominciare al più presto per poter terminare all'inizio della stagione sportiva.

Un punto interrogativo, però, sorgerebbe spontaneo lasciando aperti dubbi ironici in merito al ruolo che ricoprirà l'assessore-presidente nel prossimo incontro tra le associazioni e i vertici di Palazzo San Francesco. Incudine o martello?

#### Per dirla tutta

Lo sport "costa caro". E lo sanno bene cestisti e ballerini che un paio di domeniche fa, contravvenendo al fair play e persino al buon senso, si sono contesi l'utilizzo del Palazzetto dello Sport di Sulmona, facendosi sangue amaro e minacciando le vie legali a causa di un disguido. Una confusione generata dall'ufficio preposto del Comune che ha concesso contemporaneamente la struttura a due società (previo pagamento di 1.800 euro) rischiando di far perdere la partita alla squadra di basket che il palazzetto lo aveva prenotato da agosto. Momenti di tensione si sono vissuti in un luogo

deputato alla socializzazione, tanto da costringere all'intervento Polizia, Carabinieri e Polizia Municipale. Alla fine è stata la buona volontà di giocatori, spettatori e collaboratori, a risolvere in extremis il rischio di sanzioni: tutti sul parquet a rimuovere la copertura lasciata dai ballerini, tra il nervosismo degli arbitri, spacchi da merenghe e divise con stellette. Sulmona, quella domenica, non ha perso solo sul campo, ma anche e soprattutto fuori: l'immagine data è stata quella di una città "carlonesca", dove le regole, anche qui, sono piegate ai capricci e le velleità di pseudo dirigenti.



ELEZIONI PROVINCIALI del 28 e 29 MARZO



■ Consulenza e amministrazione condomini ■



Vai Papa Benedetto XV, n.15/17 - Sulmona (AQ) Tel./Fax 0864.51808 Cell. 329.8853759 info@studioiacobucci.com

#### dalla PRIMA

#### **CRONACA** Disaggregati urbani



tri storici danneggiati dal terremoto. Sette giorni che, a Sulmona, serviranno davvero a poco: a palazzo San Francesco nulla ancora è stato fatto (nonostante la prima scadenza) e molto, troppo, ancora c'è da fare, ancor più vista la cronica carenza di organico all'ufficio terremoto (un solo ingegnere) che ha spinto il Coc a fare una richiesta scritta al primo cittadino. Il rischio è enorme e di diversa natura. Gli aggregati urbani, infatti, serviranno, una volta calati su di essi le linee guida, ad autorizzare gli interventi di riparazione: circa 350 progetti solo a Sulmona che giacciono da mesi nei cassetti del Comune in attesa di una firma da parte del sindaco che non arriva e senza la quale le banche non anticipano neanche un euro agli aventi diritto. Tutto fermo dunque in attesa che il Comune disegni gli aggregati, stabilisca cioè interventi a quartiere e non singoli, sugli edifici danneggiati. Non è solo un lavoro di scrivania: si tratterà di verificare sul posto le imprecise mappe catastali e decidere un programma di intervento complessivo. Passati i due mesi di prassi, quindi, i lavori dovrebbero iniziare entro sette giorni, pena il ritiro dei benefici di copertura economica per gli sfollati che, presto potrebbero trovarsi a dover pagare da soli le

proprie rette in albergo o, bene che va (non certo per la collettività sulmonese), farle pagare al Comune. Al di là dei rischi burocratici, ci sono le certezze del disagio: Sulmona si trova nella tabellina di marcia in una situazione di ritardo spaventosa, tanto che potrebbero essere necessari parecchi mesi, c'è chi dice anche anni, prima che coloro che hanno avuto casa danneggiata possano rientrare nella propria abitazione. Sempre che resti qualche spicciolo per i terremotati di serie B. E la richiesta fatta solo pochi giorni fa di moduli abitativi provvisori, sembra esserne la presa di coscienza. La sensazione è che il capoluogo peligno, divorato dall'inedia e da una macchina politico-amministrativa in eterna lotta e mai abbastanza efficiente, si sia quasi addormentato sulla ambiguità di un ruolo mai definito dopo il 6 aprile e si sia risvegliato (almeno si spera) su un letto instabile e incerto come le sue case e il suo futuro.

#### **CRONACA**

#### La rivolta dei "disabili"

dello stop all'erogazione di fondi voluto dalla Giunta Regionale attraverso la determina del commissario ad acta. È questa la dura realtà che stanno fronteggiando insieme, unendo le loro forze, il Tribunale per i Diritti del Malato e i numerosi parenti delle persone ospitate nei suddetti centri. oltre ad altre associazioni che tutelano i diritti dei disabili. Parliamo infatti delle spese che i familiari delle persone diversamente abili saranno costrette a sostenere per le rette quotidiane. A seconda delle realtà e del reddito, si oscilla dai 20 ai 43 euro giornalieri per ciascun ospite, vale a dire dai 600 ai 1.300 euro al mese, ossia la stessa pensione che i disabili percepiscono. È impensabile che un ente come la Regione non batta ciglio dinanzi ad una simile realtà, e non si preoccupi di una situazione allarmante. Ed è per questo che il Tdm ed i familiari si sono riuniti lo scorso

lunedì per manifestare il loro disap-

di **ubaldo lanese** 

punto con lo scopo di far smuovere le acque all'interno di palazzo Silone. Così mercoledì scorso è stato consegnato al responsabile regionale, Aldo Cerulli, un fascicolo in cui si chiede un intervento urgente al fine di salvaguardare un servizio indispensabile per la città di Sulmona ma soprattutto per tutti coloro che sono meno fortunati. Il tutto allegato a mille firme raccolte dai cittadini per la presentazione di quella che sembra essere una vera e propria mobilitazione. Il responsabile regionale provvederà poi a girarlo all'assessore regionale alle Politiche Sociali, Paolo Gatti, e all'assessore alla Sanità, Lanfranco Venturoni, e allo stesso tempo presenterà ricorso al Tar d'Abruzzo nei confronti della Giunta Regionale per la revoca della determina. La Regione infatti attualmente mette a disposizione delle strutture fondi indispensabili. Improvvisamente ha deciso di interrompere l'eroga-

zione appellandosi alla legge che effettivamente non prevede il sostegno economico per i centri di assistenza ai disabili. Stessa legge che fino ad oggi ha però "ignorato". Intanto l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Sulmona, Enea Di Ianni, ha inviato una nota al presidente della Regione Gianni Chiodi nella quale chiede di trovare alternative.

### Anziani: una casa per tutti

È una vera e propria rete, quella delle Case di Riposo per anziani che operano nella Valle Subequana e nei comuni dell'associazione Terre dei Peligni. Complessivamente sono 6. A Raiano e a Goriano Sicoli le strutture sono gestite dalla Fondazione Papa Paolo VI di Pescara, di ispirazione religiosa. Ospitano 66 anziani (43 a Raiano e 23 a Goriano Sicoli) ed occupano, tra personale diretto e servizi affidati a ditte esterne, 40 dipendenti (25 a Raiano e 15 a Goriano). A Roccacasale la struttura di più recente istituzione, gestita dalla Onlus C.E.P.S.A., che ospita 20 anziani, con un personale di 8 persone, tra assistenza, cucina e pulizia. Sono 20 anche gli ospiti assistiti nella struttura di Corfinio, di recente, dopo le lunghe traversie, rilevata nella gestione dalla Cooperativa Samidad di Lanciano, come quella precedente una società della Lega delle Cooperative. A Vittorito è ubicata la Casa di Riposo gestita dal parroco Don Mario D'Abrizio, con 10 ospiti e 5 dipendenti addetti ai vari servizi. A Castelvecchio Subequo è stata istituita e gestita dalla famiglia Salutari la Casa di Riposo Villa Franca, con 25 ospiti e con un personale di 10 dipendenti. A breve, secondo quanto già programmato dai Comuni, dovrebbero aprire analoghe strutture affidate ad associazioni o enti no profit a Secinaro e Castelvecchio Subequo. Vi è, infine, la Casa Serena Santa Maria della Pace di Fontecchio, una struttura storica con una articolazione complessa, che ha al proprio interno Casa di Riposo, Rsa, Riabilitazione e centro diurno per anziani post terremoto. Dà lavoro a circa 60 persone, ed ospita, complessivamente, circa 120 anziani. Una rete che, a ben vedere, è contemporaneamente "assistenziale" ed economicamente significativa. Assistenziale, in quanto risponde alle esigenze di un territorio nel quale la popolazione anziana rappresenta una parte importante dei residenti. Che consente, per i servizi che sa mettere in campo, ai componenti più giovani del tessuto familiare di poter svolgere la propria attività quotidiana. Ma è anche una voce rilevante del tessuto economico ed occupazionale del territorio. Perché oltre al personale direttamente impiegato, mette in moto un tessuto di indotto significativo, anche di alto livello professionale (si pensi ai medici, agli psicologi, agli istruttori della riabilitazione, ai logopedisti ed altri). **p.d'al.** 

#### **POLITICA** II mese sabbatico

di claudio lattanzio

l'amministrazione di centrodestra solo perché il sindaco, qualche giorno prima aveva fatto la stessa cosa con l'ex presidente della Provincia. Niente deleghe quindi e niente nuovo assessore. Se ne riparlerà a urne chiuse quando i membri dell'esecutivo riavranno i loro competenze e torneranno ad essere sei se non "addirittura" sette. E tra questi potrebbe esserci, nonostante lui continui a minacciare di querele chiunque si permetta di inserire il suo nome tra i possibili nuovi assessori, (come se far parte dell'esecutivo del comune di Sulmona sia una cosa di cui vergognarsi), l'eterno direttore del Consorzio per il Nucleo Industriale, Franco Iezzi. Anche se voci informatissime lo darebbero già al fianco di Del Corvo, nel caso l'ex vicesindaco di Celano dovesse battere



la presidente uscente, Stefania Pezzopane. Ai più attenti è parsa strana la presenza di Iezzi all'ultimo Consiglio Comunale. Quello del "viscidume e delle zozzerie", per intenderci. Quello della resa dei conti tra il sindaco e i consiglieri comunali che prima hanno chiesto la testa di Susi per poi negarselo una volta che Fabio Federico li ha accontentati. Iezzi non si è perso un minuto dell'ultima Assise, pronto a correre in aiuto qualora qualcuno dei suoi "fiancheggiatori", si fosse trovato in difficoltà. Lui che non era stato mai così presente in un Consiglio Comunale, tenendosi sempre ben lontano da palazzo San Francesco, da qualche tempo ha ripreso a percorre, con fare "minaccioso", il tragitto che da viale dell'Industria porta a via Mazara.







## In piazza per la città del futuro

Manifestazione dei Comitati per l'ambiente sabato prossimo a Sulmona.

di **giuliana susi** 

SULMONA. "Per la rinascita del comprensorio Peligno". Uno slogan imperante e importante, di quelli propri di un popolo che non si arrende e insorge contro chi fa la voce grossa sguainando spade ma finendo a cavallo di una palla di cannone come il barone di Münchhausen. Non bastano le delibere "boccia Snam" del Comune, Provincia ed altri enti locali che segnano un ottimo

risultato dopo due anni di lotte, secondo Mario Pizzola, ma è solamente l'inizio di una battaglia. «Tocca agli onorevoli farsi sentire». Si scende in campo, sabato 20 marzo, con manifesti, trattori (perché ad essere preoccupati per la produzione della terra sono anche gli agricoltori) insieme a medici, associazioni culturali, studenti, ambientalisti e cittadini stanchi del pantano che, come

sabbie mobili, risucchia il territorio lasciando ai posteri solo terra arida se colpita da progetti devastanti. Saranno in piazza i Comitati ambientalisti della Valle Peligna al grido del No al metanodotto e alla centrale di compressione della Snam e No all'inceneritore per rifiuti ospedalieri e ad altri progetti del forte impatto sull'ambiente e sulla salute quali cementifici, trivellazioni petrolifere, potenziamento della centrale turbogas.

Marcerà lungo le vie del centro storico di Sulmona per due ore, a partire dalle 9:30 da Piazzale Carlo Tresca, il corteo che approderà poi nel Nuovo Cinema Pacifico, in cui si svolgerà un'assemblea pubblica. «La rinascita del territorio necessita di risorse economiche, sociali e culturali, ma la prima risorsa è il cittadino», è quanto sostengono i comitati, che chiamano a raccolta tutti i cittadini. Dicono "Sì" i promotori pro-ambiente allo svilup-

po di una Green Economy, basata su attività industriali e artigianali ecocompatibili e su fonti energetiche pulite e rinnovabili, dicono "Sì" allo studio e monitoraggio della qualità dell'aria nella Valle Peligna, alla difesa dell'acqua come bene comune dell'umanità, ad una città a misura di bambino, degli anziani, dei disabili, solidale. Un'utopia o una città del futuro fattibile?



### Una campagna a buon mercato

Molta sobrietà finora nella propaganda elettorale per le provinciali e le amministrative. Una buona pratica da conservare.

Questa campagna elettorale, che interessa Province e Comuni, sembra stranamente sobria. Lo si evince da numerosi segnali. Le manifestazioni elettorali, gli eventi, sono ridotti (tranne qualche eccezione) all'essenziale: semplicemente i discorsi dei candidati, senza fronzoli aggiuntivi, senza musica, senza attori che rallegrino l'uditorio prima e dopo gli interventi. Pubblicità sulla carta stampata e sul web a prezzi ridotti, stracciati, adatti a tutte le tasche. Depliant programmatici con poche foto, ridotti all'essenziale. Manifesti con foto tutte uguali, che sembrano realizzati dallo stesso fotografo, sicuramente quello con i prezzi più a buon mercato. Spot televisivi pochi, appannaggio dei candidati più abbienti o, semplicemente, dei soli contendenti per la carica di presidente. Nella maggior parte

dei casi la gestione della produzione del materiale viene centralizzata dai Partiti a livello provinciale, senza gravare così sulle tasche dei singoli esponenti locali. Le sedi elettorali prese "a prestito" da amici o sostenitori, anziché affittate. Infine poche le cene, per lo più "alla romana", fatte magari per racimolare qualche spicciolo da spendere nella produzione di manifesti e "santini". Alla radice



di questa situazione c'è, certamente, una maggiore sensibilità per i costi della politica, sulla quale i media hanno bombardato a più non posso negli anni scorsi. In Provincia dell'Aquila, poi, una campagna puntata sullo scialo di risorse offenderebbe la sensibilità degli elettori, ancora alle prese con il dramma del dopo terremoto. Infine, la proliferazione dei candidati, alcuni molto improvvisati ed improbabili, consiglia di tenersi sobri. Altrimenti quella che spesso è una vanità, una voglia improvvisa di visibilità, rischierebbe di produrre un salasso delle risorse familiari. Quello che si spera è che, una volta eletti, i candidati di oggi portino quella stessa sensibilità e consapevolezza nella gestione delle risorse pubbliche, anche quelle molto ma molto scarse.

p.d'al.

## In cassa sole e vento

Programmi elettorali e cassetti dei Comuni pieni di progetti per lo sfruttamento delle energie alternative. Una spinta che ha poco a che fare con l'ecologismo.

di **pasquale d'alberto** A leggere i programmi elettorali dei candidati sindaci del territorio del Centro Abruzzo, sembra che siano diventati tutti "ecologisti". Il tema dell'investimento sulla produzione di energie alternative è comune a tutti. Eolico e fotovoltaico sono un capitolo obbligato. L'eolico innanzitutto. Se i progetti ed i propositi (a seconda se si tratti di maggioranze in carica o di aspiranti tali) dovessero andare in porto, la montagna che

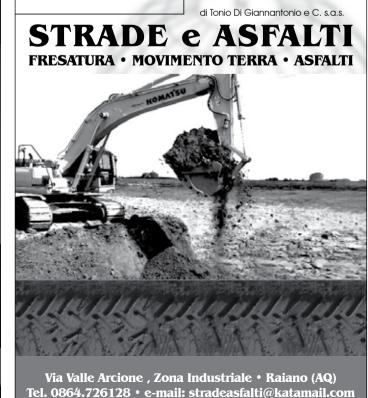


va da Rocca Pia a Molina Aterno

diverrebbe una foresta di pale eo-

liche, di eliche turbinanti, installate a macchia di leopardo, con criteri diversi da comune a comune, senza un piano organico che salvaguardi il paesaggio. Aspirano, infatti, ad avere "parchi eolici" Introdacqua, Bugnara, Anversa, Prezza (che non vota, ma c'è), Raiano, Vittorito, Molina Aterno, Castel di Ieri. Quello di Cocullo c'è già. Gratta, gratta, tuttavia, l'obiettivo dei candidati sindaci è un altro. Quello, cioè, di fare cassa, di dotare il Comune di una entrata certa annuale, in un momento nel quale le finanze dei municipi sono ridotte praticamente al lumicino. Soldi freschi, da reinvestire nelle scelte comunali, soprattutto per quanto riguarda i servizi. Meglio un uovo oggi, che la gallina domani. Ci sono, tuttavia, autorevoli voci che contestano la congruità del ristoro finanziario che le aziende costruttrici dei parchi eolici trasferiscono ai Comuni. «A parte l'aspetto della necessità di un coordinamento sovra comunale degli insediamenti che eviti il far west – spiega l'architetto Sergio Berardi - le compagnie hanno entrate notevolissime dalla vendita dell'energia prodotta localmente. Si tratta, stranamente, di quelle stesse aziende già operanti in altri campi energetici, come la Erg, l'Enel o le straniere, tra le quali la spagnola Acciona. Ai comuni vengono le briciole, una specie di elemosina in una trattativa spesso da terzo mondo, nella quale i Comuni, sotto scacco, non fanno che sottostare spinti dal bisogno. Dove sono – si chiede – gli organi di governo del territorio più vasto per condurre un'azione che impedisca questa spoliazione?». Diverso il discorso del fotovoltaico. I progetti dei Comuni, in questo caso, sono in gran parte piccoli e poco invasivi. Anche se ci sono eccezioni, come quello progettato a Pescasseroli, o a Scanno, che ha fatto scendere in campo per esprimere il proprio dissenso la direzione del Pnalm. Progetti di fotovoltaico, poco invasivi, soprattutto sulle scuole e gli edifici pubblici, sono nei programmi di "tutte" le liste. Una manna per aziende come la Klimaleader di Corfinio o per l'Enel o per l'azienda svizzera che sta operando tra la Valle Subequana e la Valle Peligna Settentrionale. I progetti di molti comuni, inseriti nel Pit, stentano a decollare perché la Regione ha spostato altrove i fondi inizialmente disponibili. Qui il problema di "fare cassa" non regge, perché l'ammortamento dell'investimento si articola in un decennio. Dopo di che si potrà o parlare di margini operativi attivi. Questo, vista la configurazione del territorio peligno, può essere effettivamente una forma di economia del futuro. La sensibilità della classe politica emergente, a questo tema, potrebbe lasciare ben sperare per una futura inversione di tendenza nella crisi atavica che travaglia questo territorio.





# L'ascensore con i gradini

Protestano le associazioni dei disabili e i residenti per un'opera che servirà solo ad incassare un finanziamento pubblico.

di **silvia lattanzio** POPOLI. È stata definita una cattedrale nel deserto, un'opera inutile, antiestetica e che non rispetta le barriere architettoniche. È l'ascensore che da via Mazzini dovrà trasportare i cittadini nella zona alta di via Giordano Bruno, cuore del centro storico popolese. Un'opera in costruzione, che non è ancora stata inaugurata ma che ha già sollevato una serie di scontenti e polemiche, arrivati sulla rete televisiva nazionale della Rai, complici alcune associazioni a tutela dei disabili (Anffas e Anmil). Alcuni residenti della zona, infatti, non hanno proprio accettato la scelta architettonica dell'amministrazione comunale e stanno portando avanti una



mento prima dell'inaugurazione. Le maggiori lamentele sono dunque legate al mancato rispetto delle barriere architettoniche, visto che all'ingresso dell'ascensore si arriva solo tramite scalini, che impediscono un agevole accesso a disabili e anziani. Questi ultimi, in particolare, rappresentano la maggior parte dei residenti della zona e saranno i maggiori fruitori del servizio. «Tutte le associazioni pro-disabili interpellate dai cittadini che hanno fatto un sopralluogo - spiega l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Concezio Galli - hanno constatato che non si poteva fare altrimenti e che l'ascensore poteva essere installato solo in quel punto. Abbiamo fatto diversi sopralluoghi, anche vicoli e traverse adiacenti, e quella che

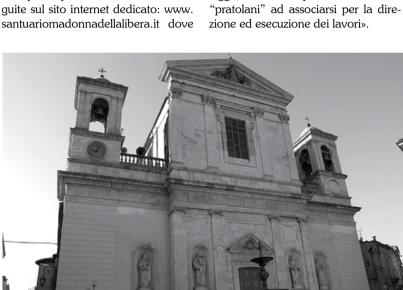
> abbiamo individuato era sicuramente la zona migliore. Voglio infine sottolineare – aggiunge Galli - che l'ascensore non è un'opera a sé. Fa parte di un progetto finanziato dalla Regione con circa 300 mila euro per il recupero e la riqualificazione dei centri storici. Una parte di quel progetto era dedicata al recupero di edifici privati, una al recupero di un edificio pericolante e l'ultima parte ad un'opera pubblica, nel nostro caso, un ascensore. Il nostro progetto ha vinto proprio per l'originalità dell' ascensore disegnato dall'architetto Parere ed è dunque scelta irrinunciabile».

# La sfida della fede pratolana

Una mobilitazione eccezionale per la messa in sicurezza del santuario della Madonna della Libera. La raccolta sul web.

di **nicola marrama** PRATOLA. Sarà il profondo legame tra loro e con la loro terra, sarà il grande seguito di pellegrini che nel corso dei secoli hanno manifestato la loro devozione o più semplicemente sarà la radicata vocazione mariana del comune peligno: il fatto è che i pratolani proprio non riesco a rimanere inermi davanti ai danni che il terremoto ha provocato alla loro chiesa. Da questi presupposti è partita nei scorsi giorni la grande mobilitazione del comitato, presieduto da Enzo Margiotta che ha come scopo quello di raccogliere fondi da destinare al rifacimento del santuario della Madonna della Libera. L'obbiettivo finale è quello di raggiungere i circa duecentomila euro necessari per i lavori ma, l'aspetto innovativo che riguarda le donazioni risiede nel fatto che queste possono essere fatte e seguite sul sito internet dedicato: www.

un contatore digitale aggiorna sia la somma raccolta sia quella mancante. L'altra novità, se così si può chiamare, è che tutto l'apparato organizzativo composto da componenti del comitato, "Mastra" e "Cercatrici" non faranno più la famosa questua ma chi vorrà fare la sua donazione potrà farlo tramite bollettino o via internet compilando il modulo allegato. L'iniziativa va sottolineato ha raccolto numerose adesioni, particolarmente significative visto la totale spontaneità della donazione (senza cioè la pressione psicologica del "porta a porta"), adesioni testimoniate anche dai circa sessantamila euro finora raccolti. «All'esito della consegna della progettazione da parte del tecnico di fiducia del Parroco, - spiega il Comitato - stimoleremo, ove prevista tale possibilità dalla legge, tutte le Imprese ed i Tecnici



### La colletta del parroco

POPOLI. Un appello a tutti i cittadini popolesi per riaprire ai fedeli la parrocchia madre di San Francesco dopo i danni inferti dal terremoto. È il parroco don Panfilo Vecchiarelli a farsi carico della richiesta di aiuto per appoggiare un Comitato appena costituito. Dopo il sisma dello scorso anno, infatti. la Protezione civile è intervenuta su richiesta dell'amministrazione comunale, per finanziare i lavori di messa in sicurezza della parrocchia, all'interno del progetto "Una chiesa per Natale". Purtroppo la chiesa di Piazza della Libertà non è riuscita ad aprire ancora le sue porte, nonostante Babbo Natale sia passato da un pezzo. «La Protezione Civile - scrive don Panfilo - ha finanziato solo i lavori di messa in sicurezza più urgenti, escludendo altri lavori importanti quali la riparazione dei tetti e la tinteggiatura interna. Per questo ci siamo mobilitati tutti, Comune, enti privati, sponsor, fedeli, ed ho costituito un comitato cittadino, presieduto operativamente da Togo Anastasi, per reperire altri fondi utili alla sistemazione complessiva. Prego tutti di accogliere con generosa disponibilità gli incaricati e ringrazio quanti vorranno appoggiarci e contribuire alla nostra causa».

### I ponti che dividono

Critiche e lodi sulle opere di messa in sicurezza del fiume Giardino a Popoli.

POPOLI. Le nuove passerelle in legno sul fiume Giardino dividono l'opinione pubblica e, mentre per molti sono una piacevole novità introdotta dall'amministrazione a completamento dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua, altri li hanno definiti inadeguati, poco sicuri e non in sintonia con l'ambiente circostante. Si sottolinea dunque lo sperpero di denaro per una nuova opera pubblica. «Dopo il nuovo bus inaccessibile ai



disabili – afferma il segretario popolese del Movimento per l'Italia, Roberto Camarra – l'amministrazione è stata capace di installare anche dei ponti in legno inaccessibili a disabili in carrozzella e pericolosi per la pubblica incolumità. Gli alti argini del ponte, infatti, non permettono alle automobili in arrivo di avvistare eventuali bambini che stanno attraversan-

do; la forma del ponte non permette l'agevole passaggio di carrozzelle o passeggini e infine, materiale utilizzato e stile dei ponti, mal si accostano all'interno del paesaggio e dell'architettura popolese, in quel punto». I due ponti in legno sostituiscono gli attraversamenti in cemento, da ricostruire dopo i lavori alle sponde, che hanno consentito di allargare l'alveo del fiume. Le opere in corso rientrano in un più ampio progetto di sistemazione idraulica dei fiumi cittadini, finanziati

grazie ad una somma di un milione e 200 mila euro, al fine di ridurre al minimo il rischio di esondazioni e di allagamento del centro abitato. Anche sui lavori di arginatura, alcuni cittadini hanno sollevato perplessità. Le "pericolose" acque attuali provengono infatti da canali di irrigazione e basterebbe disporre di una paratia per deviarle nel vicino Aterno con l'aiuto di una idrovora. Il vero problema del Giardino, infatti, è la scarsa pendenza del suo corso. **s.lat.** 





# SETTE

# Parcheggi in divieto di sosta

La giustizia amministrativa blocca l'appalto dei parcheggi all'Aremogna e la Provincia rivendica parte della proprietà. Pasticcio sotto gli impianti.

di **batsy ROCCARASO.** Un pasticcio. Anzi, un pasticciaccio. E da ogni versante che la si analizzi, la vicenda mostra i segni della ignoranza giuridica e della insipienza politica. Ma partiamo dal fatto, e poi facciamo qualche riflessione. Con un furore degno di ben altra causa, alcuni mesi fa l'amministrazione comunale di Roccaraso diede vita a un mega appalto, milionario e pluriennale, per l'affidamento ai pri-

vati della gestione delle aree a parcheggio a pagamento sia a Roccaraso centro che all'Aremogna. Un business di grande pregio, tanto è vero che immediatamente si scatenò la bagarre. Troppa fretta o frenesia nel predisporre l'appalto, sicché nel breve volgere di qualche settimana quell'appalto si impigliò nella rete della giustizia amministrativa. E lì è rimasto, con l'aggravante che il Comune di Roccaraso accanto al mancato introito

deve allargare anche i cordoni della borsa per rifondere le spese legali che ovviamente sono commisurate al valore dell'appalto stesso. Ma che bella frittata. Adesso i parcheggi li gestisce il Comune stesso con un finta pratica in economia che l'opposizione ha sempre stigmatizzato sia nel metodo che nel merito per una lunga scia di sospetto che non si è mai diradata. A rendere la faccenda ancor più penosa è spuntata la Provincia che ha recla-



mato come sua proprietà il piazzale dell'Aremogna, una delle aree istituite a parcheggio a pagamento dal Comune pur non avendone la titolarità. Altro pasticcio. Sicché adesso dalle parti della Telecabina non si paga più. Ma che imbroglio è mai questo. Il disordine giuridico-amministrativo alimenta il sospetto di combine. È fisiologico. E dal punto di vista squisitamente politico? L'amministrazione comunale continua imperterrita nella pratica

gabelliera e non si accorge che i flussi turistici vanno assottigliandosi. Non ci sono proprio ragioni oggi, e non ce n'erano nemmeno allora per istituire parcheggi a pagamento. Una "tassa" odiosa che aliena le simpatie soprattutto degli sciatori e che alla fine rende pochissimo in termini di reimpiego se poi quei soldi finiscono solo col soddisfare le pretese di qualche assessore le cui idee non vanno oltre il mercato rionale. **batsy** 

## Tutti matti per il mattatoio

Struttura preziosa per i giovani, l'immobile rischia di essere alienato dal Comune. Candidati in campo.

RAIANO. Sarà messo in vendita l'ex mattatoio di Raiano, come cespite comunale "alienabile". Così ha deciso l'Amministrazione Comunale, con una delibera assunta lo scorso anno. La decisione è arrivata dopo che, in precedenza, era stata inoltrata una richiesta di finanziamento alla Regione per trasformare la struttura in un centro polivalente a disposizione dei giovani di Raiano e dei centri vicini. Ma senza risposta. Quanti nel tempo hanno sognato di trasformare l'ex mattatoio in uno spazio prezioso, di quelli sempre sognati e mai trovati che ha convinto l'Amministrazione comunale ad alienare lo stabile. «Così com'è - spiegano al Comune - è solo una struttura dalla quale il Comune ricava costi senza benefici. Non possiamo chiedere affitti. Quindi per noi la partita è chiusa». Le due liste in competizione per le prossime elezioni, tuttavia, sembrano avere idee differenti. Nell'ottica di un rilancio dell'attività culturale del paese, quello degli spazi è un argomento sensibile. L'attenzione, quindi, viene centrata soprattutto sul destino dell'ex mattatoio. Non è da escludere, infatti, che venga



in molti paesi, debbono rassegnarsi. La sorte dello stabile appare ormai segnata. Attualmente è adibito a tre funzioni differenti: funge come vero e proprio hangar per la rimessa degli attrezzi in dotazione della cooperativa Ephedra, soggetto operativo della Riserva Naturale delle Gole di San Venanzio; come deposito delle strutture dell'associazione culturale giovanile locale "Ragà". In più, ogni sera, ma soprattutto nei fine settimana, vi si recano gruppi musicali giovanili, di Raiano e non, che vanno a provare le proprie performance in vista delle uscite della stagione estiva. Una sorta di ibrido, insomma. Ed è questa una delle situazioni

adottata la soluzione di un affitto "oneroso" della struttura, che così tornerebbe a disposizione di gruppi ed associazioni culturali per svolgervi la propria attività. Come avveniva in un passato non troppo lontano. Chi, infatti, non ricorda le rappresentazioni teatrali, i concerti, le feste di compleanno, le feste della donna, i capodanni ed altre manifestazioni che sono state ospitate all'ex mattatoio. Ecco perché una alienazione tout court, senza tentare altre strade, magari per trasformarlo in un centro commerciale o in altre attività legate alla produzione, da una parte del paese non sarebbe compresa. p.d'al.

### Tapis senza più roulant

La Regione ferma i nastri trasportatori degli impianti di risalita. Insorge la Federturismo. Morra: «Chiederemo una proroga provvisoria».

ROCCARASO. Con la decisione della Regione che vieta i tapis roulant sui campi scuola della stazioni sciistiche abruzzesi arriva l'ennesima bastonata alle fragili economie montane. La decisione arrivata nei scor-

si giorni, e che l'assessore Morra ha detto di voler rivedere chiedendo una deroga al ministero, ha scosso non poco tutti gli operatori turisti peraltro già duramente segnati da una stagione invernale che di certo non ha brillato per numero di turisti. Immediato il commento di Dario Colecchi presidente di Federturismo: «Dobbiamo ancora una volta rilevare come la politica non riesca a dare le risposte nei tempi richiesti, per sostenere un settore cruciale nella nostra economia – spiega – nel quadro di un contesto generale che necessita di soluzioni ed interventi urgenti». La contestata decisione da parte della Regione Abruzzo in merito alla



chiusura dei servizi nei campi scuola arriva oltretutto dopo la già pesante situazione ereditata dal sisma del 6 aprile e impedisce di fatto la fruibilità degli impianti ai pochi turisti rimasti che hanno scelto la nostra terra

> come loro meta. In questa ottica di poca sensibilità nei confronti dei centri montani, ci si chiede come si possa pensare in grande, vedi olimpiadi invernali del 2018, se poi si bocciano i piani d'innevamento artificiale, non si sviluppano i piani territoriali per i bacini sciistici e si bloccano perfino alcuni impianti di risalita nel bel mezzo di una stagione disgraziata. Sarà forse una nuova strategia di marketing territoriale?





## Calcio: sul campo in cinque

Raiano, Pratola e Bugnara: tre squadre fanno onore al Centro Abruzzo nei campionati di calcio a cinque.

di walter martellone Il calcio a cinque nel Centro Abruzzo, è rappresentato da tre squadre che militano in campionati diversi. Abbiamo il Tirino Calcio a 5 Raiano, che milita in serie B (nazionale), il Sagittario Pratola che disputa il campionato di serie C e l'Asd San Giuseppe di Bugnara che gioca in serie C2. La storia del Raiano inizia molti anni fa e ha toccato anche punte eccelse come le stagioni disputate in serie A2, vera impresa per paesi del





in cui si è visto lo sport del Calcio a 5 ad altissimi livelli e che era davvero difficile conservare a lungo. Oggi la squadra raianese milita nel campionato di serie B e sta lottando per evitare i play out salvezza, obiettivo difficile, ma alla portata dei gialloblù. Mai come quest'anno, sono impiegati giocatori locali, supportati però da alcuni giocatori brasiliani dai quali, per competere a questi livelli, non si può prescindere. A Pratola, il Calcio a 5 è iniziato ben 15 anni fa e prosegue con buoni risultati. «Quest'anno siamo partiti con un obiettivo ambizioso - ci dice Sergio Polce, responsabile tecnico della squadra - ma abbiamo avuto dei problemi tra cui molti continua – e sicuramente riusciremo a centrare il traguardo della salvezza evitando i play out, che è quello che ci siamo prefissi». Quello che emerge è che fino alla serie C si riesce bene o male a far fronte al campionato utilizzando solo atleti locali, ma se si va più in alto (vedi Raiano in serie B), non si può prescindere da giocatori di caratura internazionale, per uno sport che sta prendendo sempre più piede. L'augurio che possiamo rivolgere alle tre squadre impegnate nei vari campionati, è quello di centrare la salvezza diretta (senza i play out), e programmare la prossima stagione in modo che sia più tranquilla e ricca di soddisfazioni.

infortuni e ci ritroviamo a lottare per

evitare i play out». A Pratola sono

impiegati tutti giocatori locali, con

qualche innesto di esperienza che

salto in serie C2. «La diffe-

renza c'è ed è anche molta

– ci dice Marco Barillari da

due mesi allenatore della

squadra di Bugnara - con-

siderando che sono tutti

ex calciatori, ma di calcio

a undici, non è semplice

impartire nozioni tattiche

di Calcio a 5. C'è molto

impegno da parte di tutti -

### **Trofeo San Giuseppe**

Domenica 14 Marzo a Bugnara, si terrà il "Trofeo podistico S. Giuseppe". Il ritrovo è fissato per le ore 9.30 presso il campo sportivo di Bugnara, da dove si partirà e si arriverà dopo un percorso di 13 km che toccherà i centri di Torre de Nolfi,

Contrada S. Giuseppe, la statale per Anversa. La gara è affiliata al Corrilabruzzo e si prevede la partecipazione, tempo permettendo, di circa 400 atleti. Favoriti per la vittoria finale: Gianni Scapucci, Vincenzo D'Andrea e Saturnino Palombo.

## Il Castel di Sangro saluta la vetta



La squadra sangrina perde in casa con la capolista Teramo. Sconfitte anche per il San Nicola e il Pratola.

Nella domenica che sancisce la quasi certa vittoria del Teramo nel campionato di Eccellenza, arrivano due sconfitte per le "nostre" squadre impegnate nel massimo campionato regionale. Il San Nicola esce nettamente sconfitto dal confronto salvezza contro lo Sporting Scalo, che con una ripresa super, batte i biancorossi(3-0). È una sconfitta pesante per i ragazzi di Pasciullo, figlia di un periodo troppo lungo di grandi incertezze, societarie e tecniche. I lunghi periodi in cui la squadra non si è allenata, vengono inevitabilmente scontati oggi, che fortunatamente una schiarita all'interno della società c'è stata. Si spera che non sia troppo tardi per rimediare anche se, obiettivamente, la situazione di classifica è molto complicata. Il Castel di Sangro invece, viene sconfitto al Patini proprio dal Teramo di mister Di Felice, che passa con un rigore allo scadere, apparso a tutti inesistente. Certo è che il Teramo non ha bisogno di questi aiuti per vincere il suo campionato, ma dispiace per la squadra di Ronci, che perde punti preziosi in chiave play off. Nel prossimo turno il San Nicola se la vedrà in casa con il Pineto, mentre il Castel di Sangro farà visita al Penne. In Promozione brutto scivolone del Pratola, che perde in casa contro il Real Scerne e pregiudica ulteriormente la sua classifica già precaria. Gli ospiti chiudono la gara già nel primo tempo (0-2) e amministrano il risultato nella ripresa. Per il Pratola ora non ci sono più partite da sbagliare e capita davvero inopportuna la prossima gara che vedrà gli uomini di mister Petrella impegnati in casa della prima in classifica Martinsicuro. In Prima categoria (Gir. C), torna alla vittoria il Raiano che batte tra le mura amiche il Marina (1-0) con un gol di Baldassarre e mantiene la scia del Vis Pianella, che con lo stesso punteggio ha regolato la Michetti di Tocco da Casauria. Torna a muovere la classifica il Popoli che strappa un pareggio al Torrevecchia Teatina (1-1). Un buon punto, considerando che la squadra di Di Sante veniva da quattro sconfitte e per di più conquistato in casa di un'ot-



tima squadra. Nel prossimo turno, impegno in trasferta per il Raiano contro la Faresina, mentre il Popoli proverà a fermare la capolista Vis Pianella che verrà a farle visita. Nel Girone A, sempre di Prima Categoria, sconfitta senza attenuanti per il Goriano (4-1), che in casa della capolista Capistrello, non ha potuto

far altro che constatare la superiorità della squadra marsicana. Sconfitta anche per il Castello 2000, che perde a San Benedetto una partita condita anche da qualche episodio spiacevole. Alla fine dell'incontro, vinto dai marsicani (3-1) dopo che il Castello era passato in vantaggio, ci sono stati scontri che poco hanno a che vedere con lo sport e di questo ce ne rammarichiamo. Pensavamo che nel 2010, certi comportamenti fossero stati messi da parte, ma purtroppo, prendiamo amaramente atto che così non è. Non disputata per neve l'incontro tra Pacentro e Cagnano. Nel prossimo turno: Castello 2000-Fossa e derby tra Goriano e Pacentro. **w.mar.** 

#### Classifica aggiornata al 13 marzo

|                    | 00 |                      |    |
|--------------------|----|----------------------|----|
| ECCELLENZA         |    | PROMOZIONE GIR. A    |    |
| Teramo             | 64 | Martinsicuro         | 51 |
| Montesilvano       | 54 | Valle del Gran Sasso | 51 |
| Mosciano           | 54 | Cologna Spiaggia     | 48 |
| Alba Adriatica     | 50 | Hatria               | 48 |
| Castel di Sangro   | 48 | Real Carsoli         | 46 |
| San Nicolò         | 42 | Amiternina           | 45 |
| Pineto             | 37 | Real Scerne          | 45 |
| Cologna Paese      | 37 | Pontevomano          | 40 |
| Francavilla        | 36 | Sant'Omero           | 40 |
| Spal Lanciano      | 33 | Castelnuovo          | 37 |
| Sporting Scalo     | 33 | Torricella S.        | 36 |
| Angizio Luco       | 32 | Canzano              | 33 |
| Rosetana           | 32 | Casoli di Atri       | 33 |
| Montorio '88       | 31 | Pratola P.           | 30 |
| Guardiagrele       | 30 | Tossicia             | 23 |
| San Nicola Sulmona | 30 | Tagliacozzo          | 20 |
| Penne              | 25 | Lok. Bellante        | 17 |
| Notaresco          | 21 |                      |    |
|                    |    |                      |    |

#### PRIMA CATEGORIA GIR. A Capistrello 59 Jaguar Luco 51 Valle Aterno Fossa 50 Ortygia 48 Balsorano 40 Aquilana 37 Fucense 36 Pacentro '91 35 San Pelino 31 Pizzoli 26 Goriano Sicoli 25 Vallelonga 24 F.N. Avezzano 23 Castello 2000 21 San Benedetto dei Marsi 19 Cagnano 17 Sportland Celano 17 Montevelino

#### PRIMA CATEGORIA GIR. C Vis Pianella Raiano Daniele Cericola 44 Scafa 42 Torrevecchia 39 Lettese 38 Rosciano 36 A. Manoppello Scalo 33 Marina 31 Faresina 28 Popoli 27 Torrese Michetti Tocco 24 Elicese Brecciarola 23 Vacri 20 Pro Francavilla 19 13







## Elaborazioni Servizi Marketing

Via IV Novembre 19 - Pratola Peligna (AQ) Tel. e Fax 0864 272879 - e-mail: esm2009@libero.it Dott.ssa Silvestri Elvia Rag. Di Carlo Miria Rag. Silvestri Eleonora

## ... fuori dal labirinto

Al via la presentazione dei 730, lasciati guidare da un consulente esperto e affidabile.



Modello 730 - Unico
Calcolo ICI
Modello Red
Modello ISE/ISEE
Consulenza fiscale imprese
Elaborazione buste paga
Elaborazione successioni

#### Patronato



Pensione di invalidità e inabilità
Pensione di vecchiaia
Pensione di anzianità
Pensione ai superstiti
Assistenza per lavoro domestico
Controllo e stampa estratti contributivi



Servizi assicurativi RC Auto Polizze vita Infortuni Polizze casa



Prestiti dipendenti Cessione del 5° Leasing Carta di credito "flessibile"



Rivenditore autorizzato

Telefonia fissa per privati e aziende



Assistenza alla formazione di nuove imprese Iscrizione alla cooperativa EDILCOOP ABRUZZO per edili e affini Iscrizione alla cooperativa C.R.E.A. per parrucchieri e affini Finanziamenti per commercio, artiginato, piccole e medie imprese

### LOTTOMATICA

TotoSì
Ricariche Mediaset Premium
Ricariche telefoniche
di tutti gli operatori



## Convenzionati Gwhto CONSORFORM

Servizi finanziari alle imprese Finanziamenti agevolati e garantiti alle imprese Finanziamenti con contributi Regione Abruzzo e statali fino a € 1.000.000,00 Corsi di formazione

#### ... e ancora

Stipula e rinnovo
contratti di locazione
Amministrazione
condomini
Attività di marketing
Biglietti da visita
Partecipazioni
Timbri
Vendita biglietti e
abbonamenti



## <sup>=</sup>Una Pasqua al last minute

Musei ancora inagibili, cartellone in via di definizione e tante, troppe, incognite: turisti a fiducia.

di **giuliana susi** 

Sulmona, la città del last minute. È ormai abitudine tra turisti e villeggianti prenotare le vacanze in largo anticipo. Vuoi per le convenienze economiche di voli e alberghi, vuoi per la disponibilità del piano ferie che viene progettato da qualcuno in tempi remoti alla partenza, vuoi per non perdersi la prestigiosa mostra di turno. Il turista che sceglierà Sulmona come meta delle sue vacanze pasquali non dovrà preoccuparsi del "anzitempo", poiché sembra che a poche settimana dalla Santa Pasqua si starebbero ancora scaldando i motori. Cartellone eventi compreso. Per fortuna qualche buona notizia ogni tanto arriva

anche in questa grigia città: cominceranno entro 20 giorni i lavori (già appaltati) per la messa in sicurezza dei musei all'interno di Palazzo dell'Annunziata, cosicché, a sentire gli inquilini di Palazzo San Francesco, potranno essere riaperti proprio per la settimana Santa (ma noi i conti non tornano). In quel periodo, particolare per la città con le sue due Processioni, si potrà ammirare

Mine vaganti

da martedì a sabato 18:10 - 20:30 - 22:40

festivi 16:00 - 18:10 - 20:30 - 22:40

mineVaganti

una mostra sulla storia e tradizione dell'Arciconfraternita della SS Trinità che sarà allestita nella cappella del Corpo di Cristo. Almeno un dato certo. Come sono certe due mostre (una sul matrimonio) allestite a Palazzo Colella a Pratola Peligna e l'apertura, su appuntamento dei musei dei paesi del circondario come quello pratolano delle Tradizioni Contadine nel vecchio Molino dei Celestini, in cui sono esposti diversi materiali e dove sono stati ricostruiti i tipici ambienti della civiltà contadina, tra cui quello dedicato al vino. Il Museo Storico Frantoio "Fantasia", prezioso documento di archeologia agricolo-industriale nel centro

storico di Rajano. A Pettorano sul Gizio interessanti sono sia il Museo del "Parco delle Acque" che quello all'interno del castello Cantelmo che ripercorre la storia di Pettorano sul Gizio. Tornando a Sulmona c'è il Museo del Costume Popolare Abruzzese-Molisano e della Transumanza che raccoglie stampe e costumi popolari, nella sala del Campanile di Palazzo dell'Annunziata, dove sono situati anche il museo archeologico, con sezioni medioevale romane e preromane, mentre il Museo di Storia Naturale, con 8 sale, è a Palazzo Sardi, sede della Comunità Montana, senza tralasciare il polo museale civico diocesano di arte sacra

> e pinacoteca civica di arte moderna, nonché quello dell'immagine e della documentazione.

> Bisognerebbe far tesoro dei quadri emersi negli anni passati, quando, a causa dei capricci climatici poco favorevoli, i turisti preferirono dirottare le proprie attenzioni nei musei e nei posti con prodotti tipici, anziché percorrere itinerari all'aperto tra le bellezze architettoniche della città.







#### Programmazione della Multisala "Igioland" dal 26 febbraio al 4 marzo

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 www.igioland.it lunedì chiuso per riposo

Genitori e figli da martedì a sabato 18:10 - 20:30 festivi 16:00 - 18:10 - 20:30





Codice Genesi

tutti i giorni

Film Rassegna giovedì 18 marzo 18:00 - 21:00 **Soul kitchen** (ingresso € 4)





### Le voci di Goriano



GORIANO SICOLI. Festeggia i dieci anni l'associazione corale polifonica Statulae di Goriano Sicoli. Composta da circa 24 elementi è diretta dal maestro Rinaldo Picca. Il coro polifonico che ha alle spalle una lunga serie di concerti, si richiama all'antico nome della mansio sulla quale è stato eretto il caratteristico centro montano Statulae, appunto. In questo decimo anno di attività è arrivata anche un'altra importante esperienza che ha portato il coro ad esibirsi nella città molisana di Ferrazzano. L'esibizione è avvenuta nel corso di una cerimonia che ha visto come ospite d'onore proprio il coro gorianese. Un appuntamento che a giudicare dai ricordi di quanti vi hanno assistito, ha lasciato il segno

per capacità d'esecuzione dei brani e della buona prova tecnica dell'esibizione. Una caratteristica che si è ripetuta anche in altre occasioni come nel caso dell'estate sulmonese del 2009 quando gli stessi si sono esibiti nel cortile dell'Annunziata. Dopo il terremoto i componenti del coro si riuniscono nel tendone sociale adibito in piazza della Repubblica per provare brani e motivi. «Una sistemazione – dicono – che nonostante l'acustica non proprio eccellente, rappresenta comunque anche la nostra voglia di andare avanti». Inoltre, lo stesso coro, ha dalla sua anche una buona versatilità, infatti riesce a passare con estrema duttilità dalla concertistica, al folk, senza dimenticare la classica. **federico cifani** 

### **Nuovo Cinema Pacifico**

tel. 0864 33199

Da venerdì 12 a lunedì 15 Orari 18-20-22 La domenica anche alle ore 16

### Il figlio più piccolo

Bologna, primi anni 90. Luciano Baietti, immobiliarista romano, ha deciso di sposare Fiamma, donna bellissima ma astratta, che gli ha già dato due figli: Paolo e Baldo. Proprio nel giorno delle nozze, Luciano abbandona compagna e figli e sparisce insieme al suo socio Sergio Bollino. Anni dopo, Luciano ha delle difficoltà economiche e deve trovare un prestanome su cui scaricare la responsabilità delle situazioni più gravi. La scelta cade su Baldo, il figlio più piccolo avuto da Fiamma...









# Collegio centro: il ruolo e la dignità di Sulmona in Provincia

TERESA NANNARONE,

43 anni, avvocato, Assessore della Provincia dell'Aquila, candidata per il collegio provinciale Sulmona-centro nella lista "Democratici Pezzopane Presidente"

#### Quale motivazione l'ha spinta a candidarsi nuovamente?

Ho accettato l'invito della Presidente Pezzopane, del partito e soprattutto della gente, ho ritenuto doveroso per un assessore uscente apportare il proprio contributo per confermare un buon governo di centrosinistra nella Provincia dell'Aquila.

#### Che cosa avrebbe voluto fare e non è riuscita a fare in questi anni?

Non ho rimpianti. Ho lavorato sodo e tantissimo toccando tutti i settori importanti per questo territorio nell'ambito delle politiche sociali: dalle problematiche connesse al carcere di Sulmona a quelle sulla violenza alle donne, dai progetti relativi all'immigrazione a quelli in favore di anziani, diversamente abili, minori, ecc. Per quanto riguarda il turismo, ho posto Sulmona al centro di numerose iniziative promozionali come quella del 2007, quando con 300 tour operator americani in città, si è dato il via ad una massiccia presenza di turisti stranieri. Un altro tema su cui mi sono battuta tanto è quello dell'occupazione, raccogliendo idee, progetti e imprenditori interessati al nostro territorio. Subito dopo il terremoto ho anche svolto funzioni di responsabile materiali e mezzi, assistenza alla popolazione, logistica evacuati COM 7 per venti paesi e per Sumona, incarico per il quale ho



ricevuto un encomio da Bertolaso.

#### Come sta vivendo questa campagna elettorale, la trova sottotono?

La vedo ancora calma: sono certa però che nei prossimi giorni il clima si accenderà.

#### Quali sono i punti forza del suo programma?

Innanzitutto il lavoro: la firma dell'accordo di programma, che solo questa amministrazione può concretizzare, date le 13 manifestazioni di interesse da me raccolte per 40 milioni di investimenti e 350 nuovi posti di lavoro, accordo ancora fermo per colpa di una regione "matrigna" che è manifestamente ostile nei confronti della nostra città. Dotare Sulmona di strutture e competenze che sappiano far fronte alle emergenze; salvaguardare il nostro centro storico, unico rimasto in Abruzzo, da rischi legati al sisma; tutelare l'ambiente; sall'ospedale; vaguardare predisporre azioni vere per sostenere la cultura e promuovere il turismo; continuare a promuovere politiche a sostegno delle fasce più deboli; valorizzare le energie dei giovani e delle donne; creare un organismo cittadino permanente che si occupi di come rafforzare l'autonomia della città rispetto ad altri territori, compiendo insieme scelte politiche utili e di prospettiva.

LUIGI RAPONE, 48 anni, segretario della Confraternita di Santa Maria di Loreto, è consigliere comunale da due legislature. Oggi si presenta alla Provincia nelle fila dell'Udc, partito a cui ha aderito due anni fa e di cui è capogruppo al Comune di Sulmona.

#### Quali motivi hanno spinto la sua candidatura alle prossime provinciali?

L'amore per questa città e per questo territorio, ormai abbandonato a sé stesso, che merita di trovare una rappresentanza in seno all'organo consiliare provinciale. Mi sono reso conto, in questi due anni dì esperienza amministrativa, che il gap istituzionale che Sulmona soffre, a livello provinciale e regionale, è un ostacolo da dover a tutti i costì superare, in quanto mortifica gli sforzi progettuali che possono provenire dal territorio peligno. È ora di riallacciare Sulmona con il resto del mondo!

#### In che direzione si muoverà la sua azione

se eletto? Sulmona al Centro guesto è lo slogan che sintetizza il mio operato presente e futuro. È opportuno riconsiderare il ruolo della città, nel contesto della Provincia, come parte sostanziale del territorio, con la stessa dignità e con l'identica attenzione che è oggi riservata al capoluogo e ad Avezzano. L'eventuale mandato che i miei concittadini vorranno conferirmi sarà svolto con disinteresse, passione e, come sempre, nell'esclusivo interesse della città.

Quali sono secondo lei le leve su cui il territorio deve premere?



Il primo punto programmatico è il cittadino. Portare rispetto a chi conferisce la fiducia a rappresentarlo all'interno delle istituzioni. Questo è un valore inestimabile, che non si traduce in favori personali agli elettori ma che, al contrario, si realizza compiutamente solo in una sana e disinteressate amministrazione, che coltivi l'interesse pubblico.

#### Come sta vivendo la campagna elettorale?

Vivo serenamente e con piacere questa esperienza. Amo vivere in mezzo ai cittadini. Li ascolto con interesse e passione, raccogliendone i pensieri e suggerimenti ed accettando anche le loro critiche rivolte, laddove le stesse si indirizzano ad una politica che e troppo distante e distratta dalle problematiche della gente. Non mi sorprende lo scollamento tra le istituzioni e collettività, tanto è vero che ad oggi l'unica percentuale significativa può considerarsi quella dell'astensionismo dal voto. Il mio sforzo è e sarà quello di recuperare la fiducia dei miei concittadini nella politica, che è arte della massima dignità se svolta in modo corretto.

## Il cavaliere e i suoi discepoli



Fanno presto ad imparare gli allievi del Cavaliere. E a volte superano anche il maestro. Quando le regole sbarrano il loro cammino, loro le cambiano, pur di arrivare al traguardo. Uno dei più bravi ce lo ritroviamo in casa. Un cavallino rampante uscito dalle scuderie della Giostra cavalleresca. Eletto capitano del sestiere di Porta lapasseri ha dimostrato molto presto di saperci fare, prima raccogliendo in punta di piedi la pesante eredità del compianto Cantelmi, e poi facendosi largo a spallate in un sodalizio di "comunisti" che, però, si erano sempre guardati bene di portare la politica dentro la sede del sestiere. Lo vietava lo statuto. Prima di lui era capitato a un altro componente del mondo della Giostra di dover scegliere tra associazionismo e politica. Era il 2003 quando Livio Pallotta non si pose il problema, dimettendosi da consigliere del direttivo della Giostra Cavalleresca. Ma per gli allievi di Silvio non c'è ostacolo o regola che tengano. Dopo essersi assicurato la spada di Porta lapasseri, Antonio Cinque, ha ceduto alle lusinghe della politica accettando la candidatura a consigliere

comunale, che qualche esponente molto scaltro del centrodestra gli aveva proposto vedendo nel popolo della Giostra cavalleresca un consistente bacino di voti da cui attingere. Non sapeva, l'ottimo capitano, che davanti alle sue ambizioni c'era un piccolo ostacolo da superare. "Come, il nostro statuto dice che nella nostra associazione non si può far politica? E allora noi cambiamo lo statuto". Detto fatto. Facendo leva sulla forza che era stato capace di crearsi all'interno del sestiere, è riuscito a mettere su un bel po' di voti che gli garantissero di superare l'incompatibilità tra la carica di condottiero del sestiere e quella di candidato a consigliere comunale. Una votazione assolutamente democratica con cui è riuscito a eliminare quell'antipatico passaggio che gli impediva di far entrare la politica nella sua sede. Anche se quella volta gli è andata male: alle comunali è riuscito a mettere insieme poco meno di una cinquantina di voti. Ma una sconfitta non può scalfire l'indole fiera del condottiero, tant'è che ora ci riprova tentando la scalata alla Provincia.

grizzly



NUOVA APERTURA SHOW-ROOM IN SEDE CENTRO SPECIALIZZATO **MATERASSI** 

**LETTI IMBOTTITI POLTRONE RELAX LETTI IN FERRO BATTUTO RETI IN LEGNO E ACCIAIO** MATERASSI DI LANA, LAVAGGIO LANA

> **Brevetto** internazionale



**ACARI? UMIDITÀ?** NO GRAZIE! STOP ALLERGIE



## I ribelli

Da qualche settimana, a L'Aquila ed in Provincia, sembra cambiato tutto. Dove prima, nella percezione dei problemi del post terremoto, c'era consenso ed acquiescenza alle scelte del Governo e della Protezione Civile, oggi tutto è in movimento. Protestano i commercianti, che vogliono riaprire, nel centro storico o altrove, le loro attività. Protestano gli ambulanti, che chiedono un'area dove proseguire la tradizione del mercato. Protestano le associazioni, che desiderano aree sulle quali poter impiantare le strutture associative, frutto spesso di donazioni della rete nazionale di riferimento. Protesta il "popolo delle carriole", con la domenicale catena umana per rimuovere le macerie da Piazza Palazzo, sempre più numeroso, sempre più sotto l'occhio dei media. Protestano i sindaci, quelli del cratere, che hanno imposto la redazione del piano strategico di ricostruzione. Protestano gli studenti, che chiedono alloggi per poter frequentare l'Università. Protestano i pendolari, stanchi di essere salassati da tariffe e pedaggi per poter ogni giorno tornare a lavorare a L'Aquila. Tutto questo è in parte frutto di una presa di coscienza dei reali problemi della ricostruzione, soprattutto della prospettiva di non rivedere il centro storico per quello che fu, dimenticato nell'orgia mediatica dei venti borghi del Progetto CASE. Ma soprattutto crediamo che i fatti alla base del cambio di prospettiva ci sia altro. Tutto è precipitato a partire dall'avvicendamento della direzione della ricostruzione, a gennaio, con il passaggio da Bertolaso a Chiodi, da un potere lontano ed invasivo ad uno vicino, contestabile e controllabile. Ci si è messa anche l'emozione suscitata dalle intercettazioni telefoniche, con le risate notturne di spregiudicati imprenditori interessati a spartirsi la torta dei lavori della rico-



struzione. C'è l'avvicinarsi del triste anniversario del 6 aprile che riaccende i riflettori sulla città. C'è il ritorno della bella stagione: mentre in inverno, con il freddo che fa a L'Aquila, avere un tetto è stato gratificante, ora ci si rende conto che la vita, nei villaggi CASE è triste, senza negozi, senza edicole, senza farmacie, senza centri aggregativi. Fatto sta, che tutto è cambiato. Un popolo volubile, quello abruzzese. Quello della provincia aquilana. Capace di passare dal consenso totale alle scelte del Governo (alla manifestazione di domenica scorsa a favore di Bertolaso c'erano quattro gatti!) al dissenso totale. Come successe in Campania, al tempo dello scandalo rifiuti. Come succede sempre, in questo Paese. Il Governo l'ha capito, ed allora il commissariamento diventa spesso lo strumento per tacitare il popolo, per mettersi al riparo dal dissenso e dalle proteste. Perché le istituzioni, quelle politiche, soprattutto se vicine, possono essere contestate mentre i "tecnici", soprattutto se circonfusi da un'aureola di "santità" come Bertolaso, non si toccano. Poi, però, si scopre, che al riparo da questo consenso forzato, si fanno porcherie. Non sappiamo se Chiodi, Cialente e Fontana faranno bene. Noi gli auguriamo di sì. E di agire con il consenso della gente, quello che i commissari "santi" non hanno avuto volontà e tempo di cercare. grizzly

## Dai lettori

uesta mattina ho appreso con viva soddisfazione, tramite un quotidiano, che la Protezione civile si sta finalmente interessando agli sfollati di questo comprensorio; dovrei sentirmi soddisfatta, anche perché è riportato a grandi caratteri che «a far scattare il sopralluogo (aggiungo io, dopo soli 11 mesi) è stato lo sciopero della fame di Rosanna Sebastiani»... invece leggendo l'articolo la soddisfazione è stata scalzata dall'amarezza nelle ultime 5 righe dell'articolo che riporto fedelmente: «Complessivamente gli sfollati cittadini sono settantasette, trentaquattro a Bugnara, otto al Salvador e trentacinque all'Europa Park Hotel». E gli altri "ottocentonovantuno"? Dove sono finiti? E gli altri mille fuori comune? Ve lo dico subito, sono finiti nuovamente sotto la cortina fumogena che tanto mi ero affannata a dissolvere, con tutti i loro problemi, alcuni con affitti mutui e consumi, altri costretti a convivenze difficili e problematiche, e la cosa più grave è che si sta alimentando una sorta di guerra fra poveri che non dovrebbe avere ragione d'essere. Non conto più le telefonate dei miei tantissimi compagni di sventura (li ricordo, 891 a Sulmona più 1.000 nei comuni limitrofi) che manifestano un profondo malessere oltre alla grande rabbia; persone che hanno visto smembrate le loro esistenze e quelle delle loro famiglie per non essere un peso per la collettività e che sono state miseramente abbandonate da quello Stato che doveva difenderli e tutelarli. Molti di questi "ultimi" fanno notare la disparità odierna fra chi è disagiato in albergo, senza nulla tooliere alla difficile situazione, ma con qualche problema economico in meno di chi, come loro, questi problemi li ha, e li ha anche in ordine psicologico e si chiede come mai il "tempestivo intervento" della Protezione Civile si sia limitato solo agli sfollati ospiti di albergo, perché nessuno ha pensato di chiedere loro come si vive da "ospite", o come si debba andare a piangere in banca, o come ci si è visti costretti a cedere mutuo e proprietà alla Fintekna, oppure quanti tranquillanti e/o antidepressivi si è stati costretti a prendere in questi mesi, quanti "no, non puoi" si è stati costretti a dire ai bambini e come convincere quest'ultimi che detti no non

scaturiscono da loro comportamenti ma dagli eventi che li hanno travolti... In questa tragedia noi abbiamo perso case, luoghi, vita familiare, vita sociale, intimità e in molti casi speranza e voglia di ricominciare. Non giova a nessuno una guerra fra disperati, per quanto mi riguarda, in ogni occasione che mi verrà concessa, io parlerò sempre di "TUTTI" gli sfollati della Valle Peligna e mai accadrà che io parli dei 2000 meno 77, anzi, parlerò di tutti i dimenticati, anche delle altre province coinvolte, in nome di quel diritto all'uguaglianza che tanto auspichiamo e perseguiamo, con attenzione e senza cadere nelle trappole di quei poteri che hanno come primario interesse quello di metterci gli uni contro gli altri, la guerra fra poveri che tanto si sta perseguendo e che tanto giova a chi tiene in mano i fili dei nostri destini.

#### Rosanna Sebastiani

uesta è la cronaca, vissuta personalmente, di una notte da non consigliare a nessuno. Partiti da Roma alle 19, con il pullman di linea che dalla Capitale porta a Sulmona, una volta giunti nei pressi del viadotto di Pietrasecca, vicino Carsoli, inizia la coda delle auto. Fuori nevica, ma nemmeno tanto. Sulla carreggiata una quantità di neve non tale da giustificare l'arresto del traffico. «Sarà una cosa passeggera», pensiamo io ed i dieci compagni di avventura. Anche perché alla radio, continuano a rassicurare. La voce dell'ingegnere responsabile della Società Autostrade parla di un problema temporaneo, in via di soluzione, causato da due incidenti provocati da due mezzi pesanti. Passano i minuti, passano le ore, ma la situazione non si sblocca. Non è possibile nemmeno avvisare a casa perché molti cellulari da lì non prendono. Comincia l'ansia, solo parzialmente mitigata dalla cronaca della partita della Fiorentina. Poi però anche quella finisce, ed allora siamo nel buio più pesto. Su un viadotto noto per i suicidi, con cento metri e passa di strapiombo, una lunga fila di auto, con i motori accesi. Chissà quanta benzina sarà stata bruciata lì in una sola notte in termini di valore economico! Ad un certo punto, è quasi mezzanotte, cessano anche le trasmissioni di informazione alla radio. Sì, perché la radio è l'unico mezzo di informazione. Passa una pattuglia della stradale. «È tutto a posto – dicono – la situazione si è sbloccata». Ma non è così. L'attesa è ancora lunga. Qualcuno, il giorno dopo, ha parlato di soccorso da parte della Protezione Civile. Non lo so. Li abbiamo visti, ma non sul viadotto. Erano in pochi, davanti alla galleria, ma solo quando la situazione era tornata normale. Ossia intorno all'una e trenta di mercoledì mattina. Partiti da Roma alle 19, io sono giunto a Pratola alle due e trenta. Nel momento più drammatico dell'attesa, in cinque ore abbiamo percorso due chilometri. Eppure la nevicata, nemmeno tanto abbondante (nonostante la radio continuasse a parlare di "copiose precipitazioni nevose"), era stata lungamente preannunciata. «Ecco – ci veniva da pensare per trascorrere il tempo – poi parlano dell'Abruzzo isolato dal resto del mondo!». E qualcuno, spiritosamente ha detto: «Chiamate Bertolaso». Oggi abbiamo saputo della presa di posizione del prefetto Gabrielli. E delle scuse della società "Autostrade dei Parchi". E dell'indagine dell'Anas. E dell'inchiesta della Procura della Repubblica. Tutto giusto. Ma viene tutto dopo. Quando i buoi sono usciti dalla stalla.

Pasquale D'Alberto "pendolare per una notte"



#### amaltea edizioni

via trattuto raiano aq italia tel 0864 72464 info@amalteaedizioni.it www.amalteaedizioni.it

direttore responsabile patrizio iavarone redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto serena d'aurora - federico cifani - nicola marrama - maurizio longobardi oreste federico - walter martellone - claudio lattanzio giuliana susi - silvia lattanzio

per la tua pubblicità su zac7 348 7225559

direttore commerciale paolo di giulio 0864 72464 - 347 6393353 grafica e impaginazione amaltea edizioni tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016







Chiunque abbia la disponibilità di spazi idonei può trarre vantaggio dall'installazione di un impianto ad energia rinnovabile:

- abitazioni singole o in condominio;
- condomini;
- enti pubblici;
- terziario;
- industria;
- aziende agricole e zootecniche;
- siti isolati raggiunti dalla rete elettrica come rifugi, baite e piccole isole.

L'offerta Enel.si per gli impainti fotovoltaici, solari termici e mini eolici si distingue per:

- selezione di componenti di alta qualità grazie ad accordi con le principali aziende mondiali del settore;
- vasta gamma di soluzioni in grado di soddisfare il privato cittadino e l'impresa;
- presenza capillare su tutto il territorio nazionale di una rete di aziende installatrici altamente qualificate e continuamente aggiornate sullo stato della normativa di settore e delle tecnologie disponibili.

## Le energie più nuove del pianeta hanno miliardi di anni

L'energia del sole e del vento è una risorsa vitale. per il nostro futuro. Si tratta infatti di energie inesauribili, rinnovabili ed a impatto ambientale minimo.

Contribuiscono in maniera determinante a ridurre le emissioni di gas serra e di scorie inquinanti. Investire oggi in queste fonti rinnovabili significa garantire al Pianeta uno sviluppo sostenibile.

